

# Economia & Imprese



**Riassetti**  
Piaggio Aero,  
39 offerte  
non vincolanti  
per le attività

Sono 39 le manifestazioni di interesse arrivate per Piaggio Aerospace, 26 delle quali per l'intera società. Lo ha annunciato il commissario straordinario Vincenzo Nicastro. Ieri il ministro Di Maio ha ribadito che non ci sarà alcuno spezzatino dell'azienda.

**Eventi**  
Tutto pronto  
per il primo Sino  
Italian Fashion  
Summit 2019

Mettere in contatto e promuovere sinergie fra le filiere moda di Italia e Cina è l'obiettivo del Summit, ad Hangzhou dal 24 al 26 giugno, voluto dal governo di Pechino.

Mercati e innovazioni  
[www.ilssole24ore.com/moda](http://www.ilssole24ore.com/moda)

## Fertilizzanti, la svolta bio italiana nel mirino dei fondi internazionali

### CHIMICA VERDE

Sono una trentina le piccole imprese che trainano la ricerca a livello mondiale

Toffoli (Assofertilizzanti): possiamo usare fino al 30% di prodotto in meno

#### Micaela Cappellini

Dal nostro inviato  
BRUXELLES

Chimica e agricoltura. È possibile che questo binomio sia meno tossico e più sostenibile? Sul fronte dei pesticidi poco si muove: nonostante la terza condanna consecutiva della Bayer nei tribunali americani per la cancerogenicità del glifosato, nessuno tra gli addetti ai lavori si aspetta che a breve sia pronto sul mercato un diserbante alternativo, altrettanto efficace (ed economico) ma meno rischioso.

La chimica in agricoltura, però, non è fatta solo di fitofarmaci. Per esempio, è fatta di fertilizzanti: sostanze che nutrono le piante e ne proteggono i danni, invece che proteggerle a danno fatto. Non sono una fetta piccola della torta, perché in media rappresentano il 30% di tutta la spesa in chimica dei contadini.

Se c'è una parte della chimica agricola che fa innovazione sostenibile, è proprio questa. E per una volta, è l'Italia a detenere una leadership assoluta nel panorama mondiale.

Il cuore della ricerca italiana sono i biostimolanti, «gli Omega-3 delle piante», come li chiama il presidente di Federchimica-Assofertilizzanti, Giovanni Toffoli: integratori di origine naturale, bio-fertilizzanti che aiutano le piante ad assorbire meglio gli elementi nutritivi e a difendersi dagli agenti atmosferici. Grazie a loro, si possono usare meno fertilizzanti, «anche il 30% in meno», dice Toffoli. Ecco perché i biostimolanti sono un'innovazione sostenibile. E poi i fertilizzanti tradizionali, quelli chimici, si vendono a navi, mentre questi di nuova generazione si vendono a flaconi. Con un evidente risparmio in termini di materie prime, energia, acqua e anche trasporti.

Il mercato mondiale dei biostimolanti è stimato tra uno e due miliardi

di euro. Rispetto a quello dei fertilizzanti tradizionali, che solo in Europa valgono 10,9 miliardi di euro, non è ancora molto. Ma le buone notizie sono due: la prima è che ogni anno cresce a due cifre. E la seconda è che almeno 350 milioni del fatturato viene incassato dalle aziende italiane.

Sono una trentina, molte piccole, qualcuna di medie dimensioni, ma tutte hanno una presenza consistente all'estero. Parecchie sono in Veneto, ma non si può parlare di un distretto vero e proprio. In provincia di Chieti c'è la Valagro, una delle più efficienti, che oltre al sito produttivo di Atessa ha due stabilimenti in Norvegia, due in India e uno in Brasile. A Arzignano c'è l'Isa, 118 milioni di fatturato e 120 dipendenti. Nel suo capitale hanno appena scommesso un paio di fondi, uno francese e uno americano. Ma non è l'Isa, nel mirino degli investitori: i fondi emiratini sono in movimento, la multinazionale israeliana della chimica Icl group si sta guardando intorno, e altrettanto fa la stessa Bayer, quella della glifosato. Cominciano inserendo a catalogo alcuni dei prodotti innovativi creati da queste piccole società per vedere come reagisce il mercato, e poi chissà, potrebbero anche pensare a qualche acquisizione. Sicet 2000, invece, fra pochi giorni si quoterà in Borsa.

In parte, questa effervescenza tutta italiana è un'eredità della grande chimica dell'epoca Enichem e Montedison: molti dei migliori ricercatori di queste piccole imprese innovative di oggi arrivano da lì. Eppoi, l'Italia non ha materie prime minerali per realizzare i fertilizzanti tradizionali, così da sempre ha dovuto aguzzare l'ingegno. Una delle prime invenzioni made in Italy sono stati i fertilizzanti derivati dal cuoio, per sfruttare gli scarti della lavorazione delle pelli nei distretti della conceria: già negli anni Sessanta si capi che idrolizzando i sottoprodotti del cuoio se ne poteva ricavare proteine animali perfette per dare nutrimento alle risaie. Prove tecniche di economia circolare. Oggi, invece, la sperimentazione più importante è quella che viene fatta sulle acque reflue cittadine, dalle quali si può ricavare il magnesio e il calcio e soprattutto il fosforo di cui le piante hanno bisogno. C'è anche un progetto ambizioso, in questo senso: si chiama «Studio per la piattaforma del fosforo europeo» e ipotizza di po-



Futuro bio. I fertilizzanti di nuova generazione vengono estratti soprattutto dalle alghe e dalle piante tropicali

**2 miliardi**

Il giro d'affari  
Il fatturato mondiale dei biostimolanti cresce a doppia cifra

**30%**

Il risparmio  
Questi prodotti consentono di ridurre l'uso dei fertilizzanti chimici di un terzo

**10,9**

Miliardi di fatturato  
I fertilizzanti in Europa costituiscono un terzo della spesa chimica dei contadini

ter ottenere dai rifiuti delle principali città europee abbastanza fosforo da non dover ricorrere mai più, in futuro, alle miniere del Marocco.

I biostimolanti che si studiano nei nostri laboratori vengono estratti dalle piante tropicali e soprattutto dalle alghe, tanto che ci sono imprese italiane che sono proprietarie di produttori di alghe in Norvegia e in Canada. Come funzionano questi fertilizzanti di nuova generazione? «Prendiamo la pianta del mango - racconta il presidente di Assofertilizzanti, Giovanni Toffoli - che ha una

resa bassissima: solo il 3% dei suoi fiori diventano frutti. Grazie ai biostimolanti, il numero di fiori che si trasforma in frutto aumenta del 40%». Toffoli giovedì era Bruxelles perché la Commissione europea ha chiesto proprio a lui di moderare una delle tavole rotonde della Eu Green Week 2019, la settimana europea della sostenibilità, riconoscendo alle aziende rappresentate da Assofertilizzanti un'assoluta leadership in termini di innovazione nel settore.

L'Italia è talmente avanti che il nuovo regolamento europeo sul Fer-

tilizzanti approvato a Strasburgo lo scorso marzo è di fatto scritto sulla falsariga della legge italiana del 2010. La firma finale sul nuovo testo arriverà i primi di giugno, poi ci saranno tre anni di tempo per applicare il regolamento in ogni singolo stato membro: pone un limite al cadmio contenuto nei fertilizzanti e apre alla libera circolazione di tanti prodotti che prima non potevano essere annoverati tra quelli CE, tra cui i concimi organici, quelli organo-minerali e appunto i biostimolanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### IL COMPARTO DEI FITOFARMACI

## Dai biofilm ai cardi, le poche alternative al glifosato

A dispetto delle condanne incassate dalla Bayer, il diserbante resta il più usato

Un caso fortunato, l'annuncio di Coop Italia della settimana scorsa di voler eliminare entro tre anni il glifosato da 35 prodotti ortofruttilicoli a marchio proprio, dalle ciliegie ai meloni. Perché è arrivato esattamente quattro giorni prima del maxi-risarcimento da due miliardi di dollari che un tribunale della California ha fatto piovere sulle spalle della Bayer per colpa del Roundup.

Per la multinazionale tedesca è la terza causa di seguito persa in America per via del glifosato, accusato di essere cancerogeno. Cui si aggiungono altre 13.400 cause legali potenzialmente all'orizzonte. Eppure, il pesticida

ideato dalla Monsanto (e che ormai può essere prodotto da chiunque, essendo scaduto il brevetto) resta ancora il diserbante più venduto. Ma è l'unica scelta possibile?

Alla Coop assicurano di no. Spiega Renata Pascarelli, direttore della qualità: «Le principali alternative che gli agronomi e le aziende agricole delle nostre filiere a marchio Coop perseguiranno sono ad esempio i principi isoxaben, oryzalin, cycloxyim e propaquizafop. Tutte molecole che dai dati Ispra non si ritrovano nelle acque superficiali e profonde. Ma gli erbicidi alternativi al glifosato vanno verificati nel tempo». E, naturalmente, sono tutti più costosi. In aggiunta, i fornitori del marchio Coop potranno ricorrere «a interventi meccanici - aggiunge Pascarelli - che nelle colture frutticole so-

### LA VICENDA BAYER-MONSANTO



**Il parere dell'Oms**  
Nel 2015 la Iarc, l'Agenzia per la ricerca sul cancro dell'Oms cataloga il glifosato tra le sostanze «potenzialmente cancerogene»

**L'acquisizione**  
Nel giugno del 2018 il colosso tedesco Bayer acquista per 63 miliardi di dollari l'americana Monsanto, titolare del brevetto per il glifosato contenuto nel Roundup

**Le cause**  
Ad agosto del 2018 la prima causa contro la Bayer. L'ultima risale al 14 maggio: un tribunale della California accusa di cancerogenicità il diserbante Roundup e ordina alla Bayer un risarcimento di oltre 2 miliardi di dollari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LAVORO

#### COMMERCIO

## Confcommercio, proroga del contratto a fine 2019 per i 2 milioni di addetti

Per i due milioni di addetti del commercio che hanno il contratto di Confcommercio arriva la proroga del contratto fino al 31 dicembre del 2019. È stato infatti siglato ieri l'accordo tra le imprese e Filcams-Cgil, Fisascac-Cisl, Uilutucs - Uil e Ugl Terziario con cui le previsioni del contratto firmato nel 2015 - che aveva previsto un aumento di 85 euro al quarto livello - vengono prorogate alla fine di quest'anno. La naturale scadenza del contratto sarebbe stata il 31 dicembre del 2017, ma le parti avevano già raggiunto un primo accordo di proroga al 31 luglio del 2018. Ieri è stato poi raggiunto un nuovo accordo per un'ulteriore proroga al 31 dicembre del 2019, con l'obiettivo di riallineare tutte le diverse previsioni contrattuali attualmente esistenti nel settore e garantire alle imprese che applicano il contratto di Confcommercio condizioni di concorrenza uniformi.

**85**

**L'ULTIMO AUMENTO**  
Il contratto firmato da Confcommercio e dai sindacati nel 2015 ha previsto un aumento di 85 euro al 4° livello. Con l'accordo di ieri è stato prorogato fino a fine 2019

Il vicepresidente di Confcommercio e presidente della Commissione lavoro, Donatella Prampolini, ricorda che «noi siamo stati i primi a iniziare la stagione dei contratti quando la crisi economica era talmente pungente che nessuno si azzardava a mettere mano ai contratti. Sottolineo che altri hanno rinnovato dopo di noi». Il disallineamento delle scadenze ha interessato le date e quindi il montante complessivo e «con i sindacati abbiamo quindi cercato di mettere ordine nel settore. Dato che le chiusure dei contratti sono state disallineate, la prima cosa da fare era uniformare le scadenze - spiega Prampolini -. Abbiamo così raggiunto un'intesa di proroga grazie alla quale il nostro contratto non è più da considerarsi scaduto, ma scadrà il 31 dicembre del 2019. Questo accordo con i sindacati serviva per dare tutela alle nostre imprese che oggi si ritrovano ad avere un contratto non scaduto. E soprattutto a non avere la colpa di aver fatto il contratto per prime. Il nostro obiettivo era far sì che nel prossimo rinnovo tutti ci trovassimo davanti alla stessa linea di partenza».

Il dialogo con i sindacati è comunque continuo, come mostra anche l'intesa dello scorso aprile sulla stagionalità, che consente alle imprese di procedere alle assunzioni per l'imminente stagione estiva, senza gli stringenti vincoli del «Decreto Dignità». In questa fase il tavolo con i sindacati riguarda «soprattutto la bilateralità - continua Prampolini -. Stiamo cercando di renderla uno strumento a misura di lavoratori e imprese, sempre più snello». Nel commercio vi sono numerosi enti bilaterali, dal Fondo per il sostegno al reddito a quello sanitario, per la previdenza complementare e per la formazione. «I nostri enti sono di derivazione contrattuale, hanno una massa critica importante e bassi costi di gestione. Quando funzionano gli enti bilaterali possono essere una risorsa e fare la differenza tra un contratto e l'altro. Una cosa è certa - conclude Prampolini - continueremo a lavorare per essere sempre più un punto di riferimento per gli altri».

—Cristina Casadei

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### ALIMENTARE

## Via libera dei lavoratori alla piattaforma: chiesto un aumento di 205 euro

L'assemblea nazionale dei delegati e delle delegate di Fai, Flai e Uila ha dato il via libera all'unanimità alla piattaforma per il rinnovo del contratto dei 450 mila addetti dell'industria e della cooperazione alimentare che è stata discussa nelle assemblee con i lavoratori nelle scorse settimane. Il contratto scade il 30 novembre e i sindacati hanno chiesto

**450**

**GLI ADDETTI**  
Sono 450 mila gli addetti dell'industria e della cooperazione alimentare interessati dal rinnovo del contratto: i sindacati chiedono un aumento di 205 euro

un aumento salariale di 205 euro nel quadriennio e misure innovative in materia di welfare, relazioni industriali e organizzazione del lavoro. Inoltre i sindacati hanno chiesto l'avvio di percorsi per introdurre forme di partecipazione alle scelte strategiche delle imprese, una riduzione dell'orario di lavoro per chi è impiegato in turnazioni a forte flessibilità e norme per regolamentare il diritto alla disconnessione per chi è in smart working e telelavoro. Diverse le novità anche sulla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, con la richiesta di 16 ore di permesso retribuito per assistere i figli in caso di malattia, il prolungamento fino a 24 mesi dell'astensione dal lavoro notturno per le lavoratrici madri e 15 giorni di permesso retribuito per i neo papà. Infine, le piattaforme propongono di potenziare il sistema di assistenza sanitaria integrativa, previdenza complementare, assistenza alla maternità/paternità e assicurazione in caso di decesso sui luoghi di lavoro. Nei prossimi giorni i sindacati invieranno la piattaforma a Federalimentare e Cooperative Italiane in vista dell'avvio del negoziato.

—C.Cas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA